

FINANZA&MERCATO

RISPARMIO GESTITO



INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

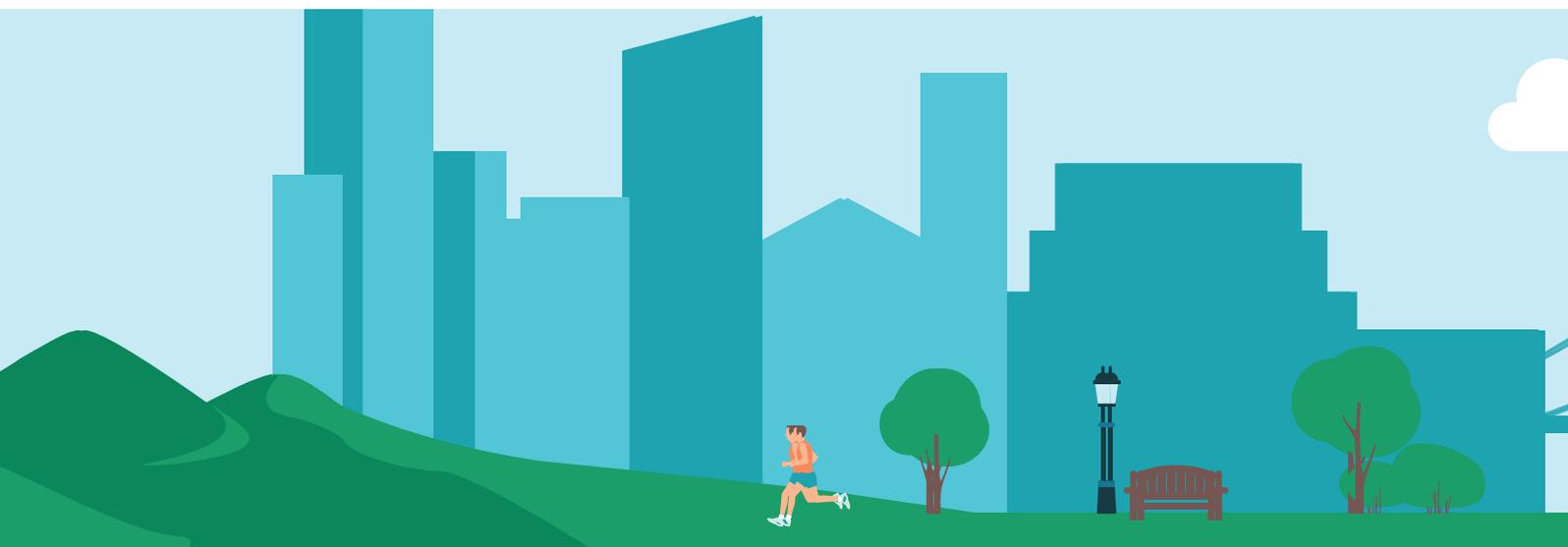
Ai sensi del Regolamento Emittenti n. 11971/99

- Panorama mercati
- Informativa ai partecipanti



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

L'asset manager
per un mondo
che cambia



CAMBIO DI REGIME SUI MERCATI

Il 2018 è iniziato sotto i migliori auspici per i mercati azionari mondiali. La tendenza al rialzo, iniziata alla fine del 2017 dopo il voto sui tagli fiscali negli Stati Uniti, è proseguita fino a gennaio 2018, quando l'indice MSCI AC World ha registrato il quindicesimo aumento mensile consecutivo. All'inizio di febbraio i mercati hanno cominciato a risentire fortemente dei timori riguardanti l'inflazione e il protezionismo dell'amministrazione USA. Dal punto di vista microeconomico d'altra parte, gli utili societari si sono confermati positivi, soprattutto negli Stati Uniti, a seguito dei tagli fiscali che hanno favorito il buon andamento dell'economia. In questo contesto a settembre l'azionario globale era ancora in rialzo rispetto a fine 2017 (+2,2% per l'indice MSCI AC World). L'ultimo trimestre però ha cambiato radicalmente lo scenario, con l'indice MSCI AC World che, dopo aver registrato a ottobre la peggior performance mensile da maggio 2012 (-7,6%) e dopo un rialzo modesto a novembre (+1,3%), segna un ribasso del 7,2% a dicembre. La contrazione annuale (-11,2%) è la più alta dal 2008. I mercati emergenti segnano un ribasso del 16,6% a causa della sottoperformance all'inizio dell'estate, in un contesto caratterizzato da un massiccio deflusso di capitali, da fondamentali più deboli e da scarse probabilità di resistere agli aumenti dei tassi della Federal Reserve (Fed) e del dollaro.

I TASSI E IL MERCATO OBBLIGAZIONARIO

Nel corso del 2018, la Fed ha alzato i tassi di riferimento nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre; ogni volta le decisioni sono state largamente anticipate e previste. Dalla riunione del 18 e 19 dicembre il tasso obiettivo dei fondi federali si è mosso fra il 2,25% e 2,50%. Questo è stato il nono aumento dall'inizio del ciclo di rialzi iniziato a dicembre 2015. Il passaggio di consegne al nuovo presidente della Fed nel febbraio 2018, che aveva destato alcune preoccupazioni, si è svolto senza problemi.

DOPO UNA BUONA PARTENZA DEI MERCATI AZIONARI, NEL CORSO DEL 2018 IL CLIMA È CAMBIATO



I tassi principali della BCE non sono stati modificati nel corso del 2018. Sono stati però decisi diversi aggiustamenti delle misure non convenzionali. La BCE ha dedicato la sua comunicazione ufficiale per confermare l'annuncio di standardizzazione del QE e per pilotare le aspettative di un primo rialzo dei tassi nell'autunno 2019. Mario Draghi è stato più prudente alla fine dell'anno sullo scenario economico, citando, in particolare, l'aumento dei rischi esterni (rallentamento della crescita globale, protezionismo, condizioni dei mercati finanziari) e dei rischi interni.

Dall'inizio del 2018, diversi fattori hanno innescato una forte contrazione del mercato obbligazionario statunitense, compresi i timori di un eccesso di offerta e le aspettative di un irrigidimento delle politiche monetarie nelle principali economie sviluppate in generale e negli Stati Uniti in particolare. Il rendimento delle obbligazioni governative USA a 10 anni ha terminato l'anno a 2,68%, il minimo da fine gennaio e in aumento di solo 27 punti base nel 2018, nonostante un aumento di 100 punti base dei tassi di riferimento. Gli aumenti dei tassi di riferimento che la Fed ritiene "appropriati" per il 2019 non sono prezzati nei mercati. Nel 2018, la curva dei rendimenti ha continuato ad appiattirsi, come già successo nel 2017, con lo spread



IN QUESTO NUMERO

PAG. 2 - PANORAMA MERCATI
 PAG. 5 - INFORMATIVA
 AI PARTECIPANTI



Avvertenze: Il documento è prodotto a titolo informativo e non va considerato una consulenza finanziaria. I dati si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Le opinioni rappresentano il parere di BNP Paribas Asset Management France - Milan Branch alla data indicata nel documento stesso e sono quindi soggette a modifiche senza preavviso. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all'utilizzo di informazioni ed analisi presenti nel documento è di esclusiva responsabilità del lettore, che deve considerarne i contenuti come strumenti di informazione, analisi e supporto alle decisioni.

Direttore Responsabile: Enrico Donzelli
 Editore: BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France - Milan Branch, Piazza Lina Bo Bardi 3 - 20124 Milano
 Grafica: zampediverse

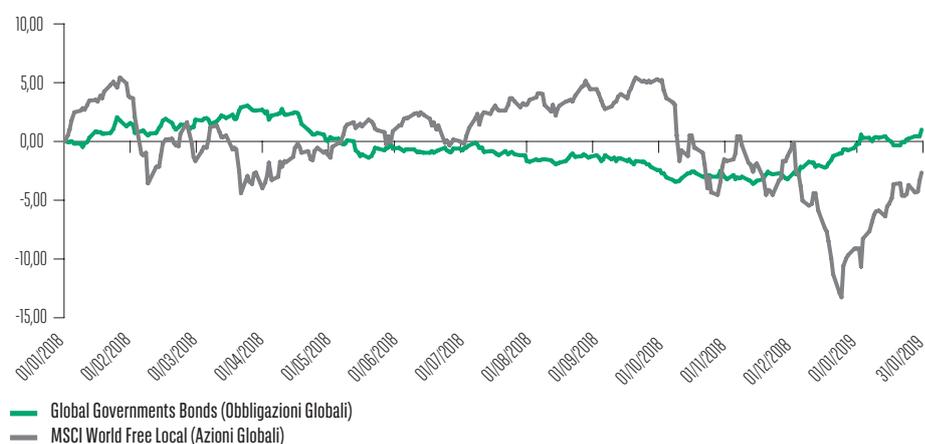
tra i rendimenti dei titoli a 10 anni e quelli dei titoli a 2 anni che ha chiuso l'anno al di sotto di 20 punti base, il minimo da dicembre 2007. Il rendimento del Bund decennale ha subito una contrazione, chiudendo l'anno a 0,24%, rispetto allo 0,43% di fine 2017, sovraperformando chiaramente il mercato statunitense con un calo di 19 pb in dodici mesi. I movimenti delle obbligazioni dell'eurozona sono stati influenzati in particolar modo dalle dichiarazioni (talvolta contraddittorie) dei funzionari del governo italiano, dai commenti della Commissione Europea sulla legge di bilancio, dalle reazioni di Roma alle ingiunzioni europee e dalle decisioni delle agenzie di rating sul credito sovrano italiano. A ottobre, la Commissione Europea ha denunciato la "deviazione senza precedenti" dell'Italia dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita e in novembre ha minacciato di aprire una procedura per il disavanzo eccessivo. Ognuno di questi eventi ha causato un incremento dei rendimenti italiani e alla fine ha persuaso la coalizione ad accettare variazioni nelle sue due principali promesse elettorali (reddito di cittadinanza e riforma delle pensioni). Dopo essersi attestato attorno ai 120 pb fino alla primavera, lo spread tra i titoli decennali italiani e tedeschi è aumentato oltre quota 250 pb (il massimo da metà 2013) e si è mantenuto attorno a tale livello da maggio a ottobre. Un altro picco di poco superiore a 325 pb è stato registrato a metà ottobre, seguito poi da una contrazione a 250 pb a seguito delle aperture del governo italiano. Il rendimento dei BTP italiani a 10 anni ha chiuso l'anno al 2,74% dopo essere aumentato al 3,70% a metà ottobre e dopo aver iniziato l'anno leggermente al di sopra del 2,00%.

DIFFERENZIALE RENDIMENTI TITOLI DI STATO DECENNALI ITALIA GERMANIA (01/01/2018-31/01/2019)



Fonte: BNP Paribas Asset Management, febbraio 2019

AZIONI GLOBALI VS OBBLIGAZIONI GLOBALI (01/01/2018-31/01/2019)



Fonte: BNP Paribas Asset Management, febbraio 2019

IL MERCATO DELLE VALUTE

Dall'inizio dell'anno, il cambio EUR / USD è salito, avvicinandosi rapidamente a 1,25, il valore più alto dalla fine del 2014. Durante questa fase, l'euro è stato sostenuto dall'ipotesi di una normalizzazione più rapida del previsto della politica monetaria della BCE e da alcuni indicatori economici molto solidi. D'altra parte lo scenario di una mancata sincronizzazione della crescita tra Stati Uniti e il resto del mondo ha portato gli operatori a prendere in considerazione una politica monetaria più aggressiva della Fed, che ha spinto verso l'alto i rendimenti dei titoli di stato americani e generato flussi di capitali in uscita dai paesi emergenti. Il cambio EUR / USD si è rapidamente mosso verso quota 1,15, toccando anche la soglia dell'1,13 a metà agosto. Questo movimento ha ulteriormente allontanato l'euro dal suo valore fondamentale e ha portato il presidente Trump a dichiarare ancora una volta che il dollaro è troppo forte. Il cambio EUR / USD ha subito un rimbalzo e ha successivamente sperimentato variazioni erratiche prima di scendere a causa dell'incertezza sulla situazione politica in Italia (fino a quota 1.12, il 12 novembre, al livello più basso da metà 2017). Da metà novembre, ha oscillato tra 1,13 e 1,15 in base alle decisioni e ai commenti sulla politica monetaria in entrambe le sponde dell'Atlantico. Il cambio EUR / USD si è attestato a fine anno a 1,1450, in calo del 4,6% nel corso dei dodici mesi.

LE PROSPETTIVE

Si può certamente affermare che il 2018 si sia concluso in modo piuttosto negativo sui mercati. I risultati dei primi nove mesi dell'anno sono stati dissipati in soli tre mesi con gli indici azionari e le materie prime che hanno terminato l'anno in territorio profondamente negativo, mentre i titoli di stato sono riusciti a registrare alcuni guadagni nonostante la normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche Centrali appartenenti al G4.

GLI STATI UNITI CONSIDERANO IL DOLLARO TROPPO FORTE



In questa prima parte d'anno, il mercato azionario è stato di nuovo polarizzato dall'attività delle banche centrali, in particolare dalla Federal Reserve statunitense. Dopo una brutta partenza per il mercato azionario il 2 e 3 gennaio, Jerome Powell ha sottolineato la flessibilità della sua politica monetaria durante un'intervista. L'annuncio da parte della Banca Centrale Cinese (PBoC) di un calo del coefficiente di riserva ha avuto lo stesso effetto. Da quel momento in poi, le azioni sono state caratterizzate da una tendenza rialzista che ha permesso loro di correggere il forte calo registrato a dicembre. Grazie alle parole incoraggianti dei banchieri centrali, gli elementi che avevano preoccupato gli investitori a dicembre (dati economici deludenti, incertezze politiche) non sono stati di allarme a gennaio. Oltre alle rassicurazioni fornite dalla Fed e dalla Banca Centrale Europea anche le notizie sul fronte commerciale sono migliorate. Più precisamente, le intenzioni delle autorità cinesi e statunitensi, che hanno ripreso i negoziati a fine gennaio, hanno mantenuto viva la speranza di un accordo che metta fine alla spirale di aumenti tariffari. In Europa lo scenario di una "hard Brexit" (un'uscita senza alcun accordo) non è quello favorito dagli investitori. Nonostante l'apprezzamento della sterlina, le azioni britanniche sono riuscite a fare progressi a gennaio. Da un punto di vista microeconomico, i risultati degli utili aziendali relativi al quarto trimestre non hanno riservato spiacevoli sorprese mantenendo interessante la crescita in entrambe le sponde dell'Atlantico.





INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DAL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99 (REGOLAMENTO EMITTENTI)

VARIAZIONI DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGOLAMENTO, PROSPETTI E KIID INTERVENUTE NEL CORSO DEL 2018 (ART. 19, COMMI 1 E 2 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB)

Tra gli eventi di particolare importanza che hanno avuto luogo nel corso del 2018 si segnalano:

- a) in data 14 febbraio 2018 la stipula dell'atto notarile di fusione transfrontaliera per incorporazione della SGR in BNPP AM France, con efficacia giuridica dal 1° marzo 2018;
- b) in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento periodico dei documenti d'offerta (KIID e Prospetto) dei "Fondi BNL" secondo le modalità ed i termini di cui alla normativa comunitaria (Regolamento UE n.583/2010) e secondaria (Regolamento CONSOB n. 11971/99) vigente;
- c) in data 1 marzo 2018 l'efficacia giuridica della fusione transfrontaliera della SGR per incorporazione nella società di gestione di diritto francese "BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France", société par actions simplifiée con sede al n. 1, Boulevard Haussmann, 75009 Parigi (France), autorizzata dalla "Autorité des Marchés Financiers" ("AMF") con provvedimento n. GP 96002 e iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia al n. 107 (Sezione Società di Gestione UE) e al n. 214 (Sezione Gestori di FIA UE) (di seguito "BNPP AM France");
- d) sempre in data 1 marzo 2018 l'avvio dell'operatività della Succursale Italiana di BNPP AM France, con sede in piazza Lina Bo Bardi 3, 20124 Milano;
- e) in data 2 ottobre 2018 l'assunzione, da parte dei competenti organi di BNPP AM France, della delibera di avvio della liquidazione del FIA chiuso riservato BNP Paribas Bond Italia PMI;
- f) in data 2 ottobre 2018 la decisione, da parte dei competenti organi di BNPP AM France, di procedere, in relazione all'OICR feeder "BNL

- Azioni Italia", con la sostituzione dell'OICR master "BNP Paribas L1 Equity Italy", appartenente alla Sicav Lussemburghese BNPP L1, con il fondo francese "BNP Paribas Equity - Focus Italia", e di approvare le correlate modifiche regolamentari;
- g) in data 10 dicembre 2018 l'approvazione, da parte della Banca d'Italia, della modifica della struttura master feeder per il fondo feeder "BNL Azioni Italia".

Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si segnalano altresì:

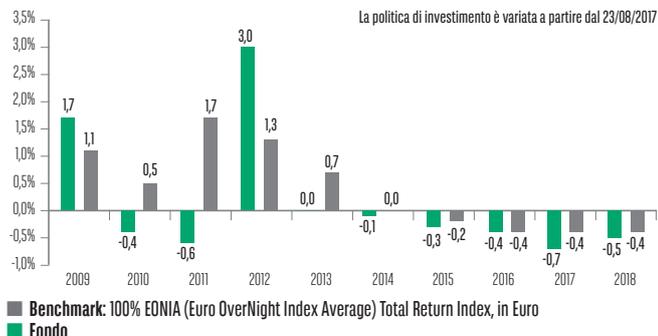
- a) in data 18 gennaio 2019, l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di gestione dei Fondi BNL volto a recepire le modifiche relative alla sostituzione dell'OICR master del fondo feeder "BNL Azioni Italia" con il fondo di diritto francese "BNP Paribas Equity - Focus Italia"
- b) nel mese di gennaio 2019, l'avvenuto completamento delle attività di smobilizzo del FIA chiuso riservato "BNP Paribas Bond Italia PMI"
- c) in data 19 febbraio 2019, il consueto aggiornamento periodico dei documenti d'offerta (KIID e Prospetto) dei "Fondi BNL" secondo le modalità ed i termini di cui alla normativa comunitaria (Regolamento UE n.583/2010) e secondaria (Regolamento CONSOB n. 11971/99) vigente.
- d) in data 25 febbraio 2019, l'avvio delle operazioni di rimborso del predetto fondo oggetto di liquidazione.
- e) In data 27 febbraio 2019, l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di gestione dei Fondi BNL volto a recepire le modifiche relative alla denominazione del fondo feeder "BNL Bond Euro Cash Plus" in "BNL Bond Euro Breve Termine" e al recepimento delle modifiche relative alla denominazione, all'obiettivo di gestione e alla politica di investimento dell'OICR Master "BNP Paribas Bond Cash Equivalent", ridenominato "BNP Paribas Bond 6M", necessarie alla luce del Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio n. 2017/1131 del 14 giugno 2017 (cd. "Regolamento FCM").

FONDI BNL

BNL BOND EURO CASH PLUS*

FONDO OBBLIGAZIONARIO ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dal 23/8/2017 il Fondo rientra nella categoria dei "fondi obbligazionari altre specializzazioni". Dal 5/8/2015 al 22/8/2017 il Fondo è stato classificato nella categoria dei "fondi di mercato monetario" (c.d. "money market fund") secondo la definizione emanata dalla BCE con proprio Regolamento (UE) n. 883/2011. Dal 29/11/2013 al 4/8/2015 è stato classificato nella categoria dei "fondi di mercato monetario a breve termine". Dal 29/11/2013 il Fondo è un feeder del fondo comune d'investimento di diritto francese "BNP Paribas Bond Cash Equivalent", in precedenza denominato "BNP Paribas Trésorerie" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 29 novembre 2013.

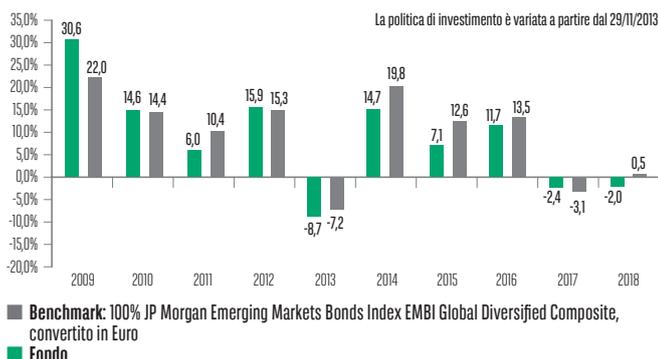
a) Data di inizio del collocamento delle quote	22/01/1985
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	23,800
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	22,146

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 78,55%

BNL OBBLIGAZIONI EMERGENTI

FONDO OBBLIGAZIONARIO PAESI EMERGENTI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dal 29/11/2013 il Fondo è un feeder della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Bond World Emerging" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 17 ottobre 2011.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	20/11/1991
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	58,213
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	34,729

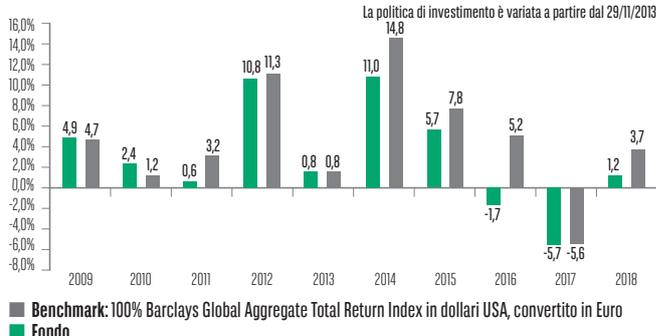
Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 70,86%

* Dal 26 febbraio 2019 il fondo cambierà il nome in BNL Bond Euro Breve Termine ed il benchmark sarà modificato come segue: 80% EONIA (Euro OverNight Index Average) Total Return Index; 20% Bloomberg Barclays Euro Aggregate 1-3 anni (coupon reinvestiti).

BNL OBBLIGAZIONI GLOBALI

FONDO OBBLIGAZIONARIO ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dal 29/11/2013 il Fondo è un feeder della Sicav di diritto lussemburghese "BNP Paribas L1", comparto "Bond World Plus" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 1° luglio 2014.

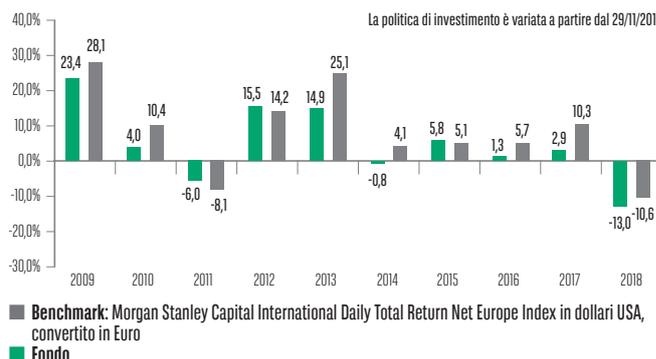
a) Data di inizio del collocamento delle quote	04/10/1999
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	28,336
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	8,121

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 70,06%

BNL AZIONI EUROPA DIVIDENDO

FONDO AZIONARIO EUROPA

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dal 29/11/2013 il Fondo è un feeder della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Sustainable Equity High Dividend Europe" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 9 settembre 2016.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	03/07/2000
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	93,449
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	2,767

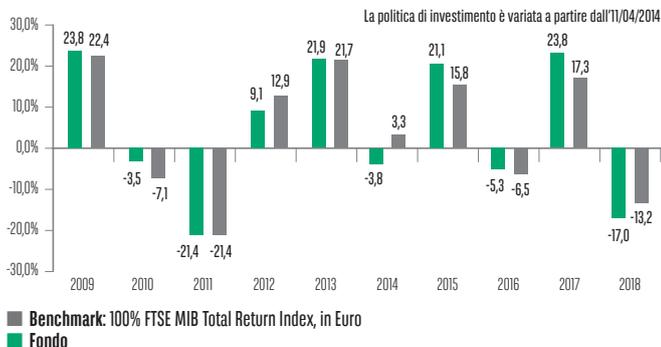
Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 68,30%

FONDI BNL

BNL AZIONI ITALIA

FONDO AZIONARIO ITALIA

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dall'11/04/2014 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "BNP Paribas L1", comparto "Equity Italy" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2014 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dall'11 aprile 2014.

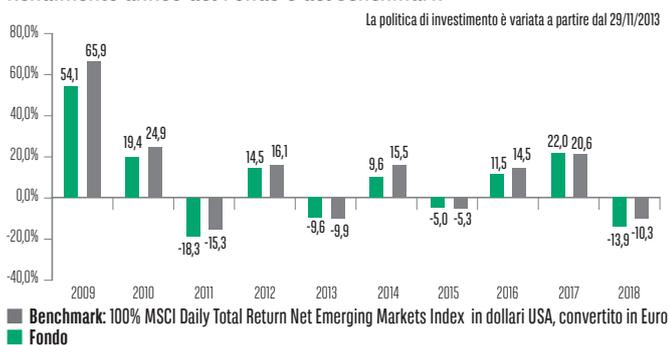
a) Data di inizio del collocamento delle quote	05/04/1988
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 29/12/2018	47,538
d) Valore della quota al 29/12/2018 (in €)	20,542

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 72,92%

BNL AZIONI EMERGENTI

FONDO AZIONARIO PAESI EMERGENTI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Equity World Emerging" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 31 maggio 2007.

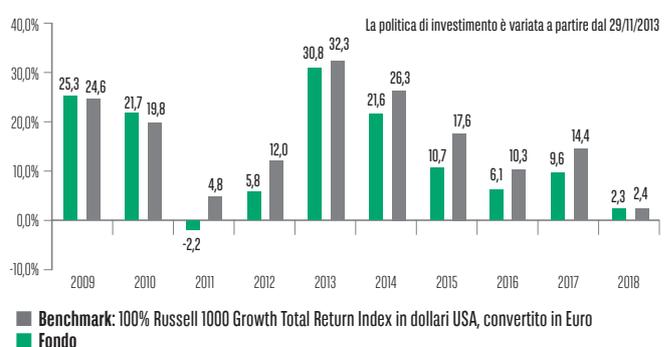
a) Data di inizio del collocamento delle quote	04/10/1999
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	48,919
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	10,937

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 64,89%

BNL AZIONI AMERICA

FONDO AZIONARIO AMERICA

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Equity USA Growth" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 29 novembre 2013.

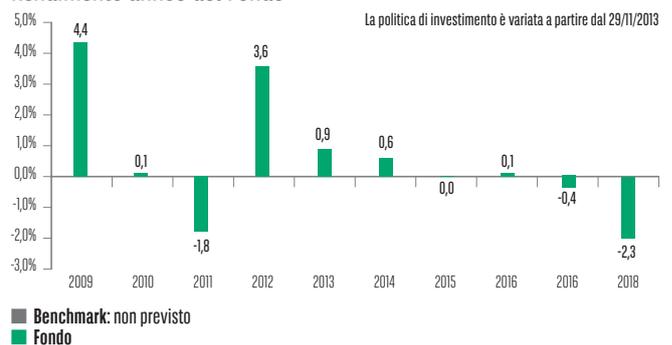
a) Data di inizio del collocamento delle quote	20/11/1991
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	43,415
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	36,370

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 72,50%

BNL ASSETTO COMFORT

FONDO OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE

Rendimento annuo del Fondo ^{(1) (2)}



Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese "BNP Paribas Fixed Income Moderate" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide.

Misura di rischio ex ante: 4,99% (Volatilità attesa ex ante su base annua)

Misura di rischio ex post: 0,67% (Volatilità ex post su base annua) ovvero ammontare di rischio sopportato dal Fondo nel corso dell'ultimo anno solare.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	02/07/2007
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	326,459
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	5,448

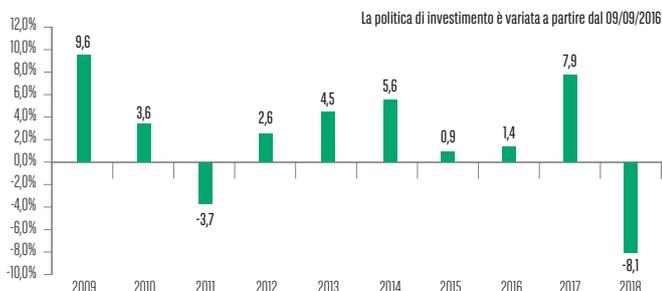
Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 69,34%

FONDI BNL

BNL ASSETTO DINAMICO

FONDO FLESSIBILE

Rendimento annuo del Fondo ^{(1) (2)}



■ Benchmark: non previsto
■ Fondo

Dal 29/11/2013 il Fondo è stato un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese "BNP Paribas Multi-asset Isovol 6%" (OICR Master). Dal 09/09/2016 è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Diversified Dynamic". Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2016 sono stati ottenuti in circostanze non più valide.

Misura di rischio ex ante: 7,50% (Volatilità attesa ex ante su base annua)

Misura di rischio ex post: 5,40% (Volatilità ex post su base annua) ovvero ammontare di rischio sopportato dal Fondo nel corso dell'ultimo anno solare.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	02/07/2007
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	771,866
d) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	5,110

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 69,41%

COSTI E SPESE SOSTENUTE DAI FONDI

FONDI BNL	SPESE CORRENTI ³
BNL Bond Euro Cash Plus	0,40% ⁴
BNL Obbligazioni Globali	1,30%
BNL Obbligazioni Emergenti	1,77%
BNL Azioni Europa Dividendo	2,52%
BNL Azioni Italia	2,25%
BNL Azioni America	2,54%
BNL Azioni Emergenti	2,53%
BNL Assetto Comfort	1,11%
BNL Assetto Dinamico	2,12%
BNL Reddito Plus	1,23%

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France - Milan Branch - Piazza Lina Bo Bardi 3 - 20124 Milano
Numero dedicato ai clienti +39 060060 - Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 17,30

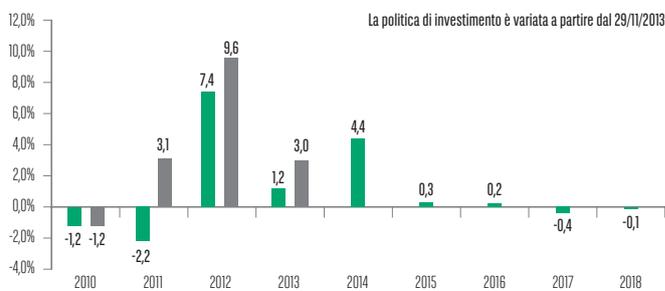


BNL REDDITO PLUS

BNL REDDITO PLUS

FONDO OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark ^{(1) (2)}



■ Benchmark: non previsto
■ Fondo

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese armonizzato "Fondo BNPP SeiCedole" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono stati ottenuti in circostanze non più valide. Dalla data di inizio dell'operatività (25/10/2010) sino al 28/11/2013 il rendimento annuo del Fondo è stato confrontato con il seguente parametro di riferimento: 100% Merrill Lynch EMU Broad Market Index, 3-5 Years, in Euro.

Misura di rischio ex ante: 3,00% (Volatilità attesa ex ante su base annua)

Misura di rischio ex post: 1,49% (Volatilità ex post su base annua) ovvero ammontare di rischio sopportato dal Fondo nel corso dell'ultimo anno solare. Il profilo di rischio e di rendimento del fondo è variato nel corso dell'anno passando da 3 a 2.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	25/10/2010
b) Data di chiusura del collocamento delle quote	27/02/2012
c) Valuta delle quote	Euro
d) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2018	56,589
e) Valore della quota al 31/12/2018 (in €)	4,819

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 69,01%

NOTE AI GRAFICI:

- I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
- I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. I rendimenti del Fondo e del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali fino al 30/06/2011 ed al lordo degli oneri fiscali per il periodo successivo. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
- Il dato delle *spese correnti* poste a carico del Fondo su base annua è comprensivo dell'ultimo dato contabile disponibile relativo alle spese correnti dell'OICR master. Gli esercizi contabili del Fondo e del relativo OICR master chiudono alla fine di dicembre di ciascun anno.
- Il dato è stimato e comprende sia la provvigione forfettaria posta a carico del Fondo su base annua (0,36%) che l'ultimo dato contabile disponibile relativo alle *spese correnti* dell'OICR master (0,04%). L'esercizio contabile del Fondo chiude al 31/03 di ogni anno.



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

L'asset manager
per un mondo
che cambia